

Sentirsi in biblioteca come a casa

I fondi. In arrivo quasi 180mila euro assegnati tra Messina e Furnari e Agrigento-Villaseta per il bando promosso dalla **Fondazione Con il Sud** e dal Centro per il libro e la lettura

MARIA AUSILIA BOEMI

Tre biblioteche comunali tra Messina e Furnari riceveranno 79.444,56 euro, mentre un'altra ad Agrigento (a Villaseta) riceverà 97.812,69 euro: sono i finanziamenti del "Bando biblioteche e Comunità" in arrivo in Sicilia per le iniziative, sostenute con quasi un milione di euro dalla **Fondazione Con il Sud** e dal "Centro per il libro e la lettura" in collaborazione con l'Anci, per valorizzare le biblioteche comunali del Mezzogiorno d'Italia come spazi di inclusione e rigenerazione urbana.

Gli 11 progetti selezionati a livello nazionale (su un totale di 68 proposte), che si svilupperanno in 37 biblioteche comunali col coinvolgimento di 119 organizzazioni tra Terzo settore, pubblico e privato, vogliono infatti incentivare l'uso delle biblioteche, rendendole luoghi familiari, in un Sud Italia tristemente fanalino di coda anche in questo settore.

Secondo l'ultimo focus Istat sulla fruizione delle biblioteche dello scorso dicembre, infatti, nel Nord-est gli utenti delle biblioteche sono, con il 21,7%, il doppio che al Sud (dove si fermano all'8,6%) e nelle Isole (9,1%), con la Sicilia in fondo alla classifica nazionale con un desolante 6,9%, che si spiega peraltro con la scarsa presenza di biblioteche (solo 18,4 ogni 100mila abitanti). Dati confermati anche da quelli dell'Osservatorio povertà educativa Openpolis - Con i bambini che, proprio in questo mese, ha calcolato la

presenza di biblioteche nelle prime 15 province italiane per tasso di famiglie in disagio: e se Palermo ne conta appena 2,4 per 1.000 residenti tra i 6 e i 17 anni, al terz'ultimo posto della classifica c'è Caltanissetta, con 1,3 biblioteche per mille residenti minori. I progetti finanziati vogliono invece proprio incoraggiare l'abitudine, soprattutto per i bambini, ma non solo, di frequentare le biblioteche, attraverso scambi culturali, caffè letterari, laboratori musicali, workshop di scrittura creativa, o con la caccia al tesoro tra i classici, il booksharing o il bookcrossing, ma anche facendo uscire quello che troppo spesso è considerato un luogo triste e polveroso on the road (in camper per raggiungere ospedali e case di riposo) o facendolo scendere in piazza per raccontare storie ai passanti o portandolo addirittura a domicilio per le persone svantaggiate o per proporre letture in famiglia.

Undici i progetti ritenuti degni di essere appoggiati tra Sicilia, Sardegna, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania: in particolare, nelle biblioteche del Messinese, come spiega Antonello Sidoti, assistente sociale della comunità Faro (capofila del progetto) e rappresentante dell'associazione che si occuperà delle parti artistiche, «si punta a mettere in rete la biblioteca del Comune di Furnari, quella comunale di Messina e quella regionale situata nel quartiere Giostra. Prevediamo in 24 mesi di sviluppare attività culturali e di animazione nelle tre biblioteche, ampliandone gli orari di a-

pertura, in modo che diventino riferimento per le comunità locali. In particolare, realizzeremo "Nati per leggere" e "Nati per la musica" per i bambini fino a 6 anni, corsi di musica per adolescenti che provengono da famiglie meno abbienti (fornendo strumenti e maestri), mentre per quanto riguarda la fascia intergenerazionale abbiamo progettato un connubio tra nonni e nipoti come trasmissione delle memorie e delle tradizioni. Infine, gli allievi della scuola di italiano per stranieri "Penny Wirton" potranno raccontare nelle biblioteche il loro Paese d'origine attraverso forme d'arte». Ad Agrigento, invece, spiega il presidente provinciale Aics (ente capofila del progetto), Giuseppe Petix, «dobbiamo rendere modernamente fruibile la biblioteca di Villaseta, quartiere periferico di Agrigento. Vogliamo farla diventare un luogo moderno, vicino ai cittadini, dove utilizzare le nuove tecnologie per metterle al servizio della cultura, con una rete moderna di internet che invogli i cittadini ad approcciarsi a questo piccolo tempio di cultura». Tra le iniziative, un servizio di doposcuola una scuola limitrofa, la creazione di uno sportello di consulenza per l'autoimprenditorialità e l'imprenditoria giovanile, laboratori educativi e di scambio culturale con le comunità straniere.

Insomma, la biblioteca deve essere avvertita dalla popolazione, in particolare dai più piccoli, come la propria casa: «Le biblioteche possono essere uno strumento potentissimo di coe-

sione e inclusione sociale e non possono essere relegate ad un ruolo di secondo piano nel panorama culturale - sottolinea Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione Con il Sud -. I dati Istat e dell'Osservatorio Con i Bambini ci mettono davanti ad uno scenario preoccupante: un divario Nord-Sud che, come in altri ambiti, è chiaramente acuito dalla scarsità dell'offerta. È con questo obiettivo che la Fondazione sostiene i progetti: ampliare l'offerta attraverso soluzioni nuove, capaci di andare incontro alle diverse esigenze, in grado di rendere le biblioteche dei luoghi aperti, attrattivi, accessibili anche per chi tradizionalmente è escluso da questo mondo».

«Quello che il termine Biblioteca evoca nell'immaginario di molti - rileva dal canto suo Angelo Piero Cappello, direttore del Centro per il libro e la lettura - è un luogo desolato e polveroso, triste e inospitale, popolato solo di tanti scaffali e vecchi libri ingialliti. La vitalità e la progettualità che le iniziative qui premiate dimostrano, ci pongono davanti a tutt'altro scenario, specie in quella parte del nostro Paese dove più difficoltoso sembra essere l'accesso alla lettura: la biblioteca come luogo di vita e di rivalsa, la lettura come progetto di coesione sociale e di integrazione, di sviluppo e di crescita. Insomma, la biblioteca oggi è qualcosa di vitale e dinamico al contempo, un luogo simbolo da dove ripartire per vincere la battaglia contro l'esclusione sociale».

